

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

ISTRUZIONE OPERATIVA N. 07

DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI CHIMICI

Revisione 01 – Settembre 2022

A cura di:

Ufficio Ambiente e Sicurezza



DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI CHIMICI

Premessa

L'Art.183 del D.Lgs n.152/06 definisce il Deposito Temporaneo prima della raccolta di rifiuti (DTR) come *"il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero e/o smaltimento, effettuato, prima della raccolta ai sensi dell'articolo 185-bis"*.

Il deposito temporaneo di rifiuti è costituito da uno o più locali con specifiche caratteristiche strutturali e impiantistiche per il raggruppamento preliminare dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle condizioni indicate dall'art. 183, lettera bb), del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nel rispetto delle indicazioni date dalle normative in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

Nella pratica il rifiuto, prima di essere conferito a ditte autorizzate al trasporto/smaltimento, viene riunito in un'area specifica denominata appunto "Deposito Temporaneo", dove il raggruppamento dei rifiuti viene fatto per categorie omogenee.

L'Università di Padova produce una notevole quantità di scarti di laboratorio di composizione e natura diversa a secondo dell'attività da cui provengono (scientifiche/didattiche). L'estrema delocalizzazione di queste attività ha aumentato la necessità di avere un unico schema organizzativo che garantisca in modo uniforme la gestione dei rifiuti in tutto l'Ateneo.

Per tale motivo, fino dal 1982, l'Università di Padova si è dotata di 30 siti di Deposito Temporaneo in grado di ottemperare alle normative in materia ambientale. Attualmente la situazione dei Depositi Temporanei è rappresentata da una serie di Unità Locali che soddisfano le necessità delle strutture anche in termini di diversificazione tra rifiuti sanitari e chimici.

Principali figure coinvolte

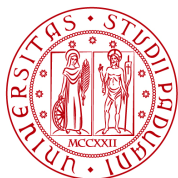
Responsabile dell'Unità Locale: identificato come "produttore/detentore" del rifiuto ed è responsabile dell'Unità locale (Deposito Temporaneo).

Delegato alle Operazioni: incaricato della corretta esecuzione delle procedure di gestione dell'Unità Locale (Deposito Temporaneo).

Ufficio Ambiente e Sicurezza, con incarico di:

- gestione amministrativa/contabile dello smaltimento dei rifiuti;
- al coordinamento dell'attività di smaltimento dei rifiuti affidate in appalto, relative al servizio di ritiro, trasporto e trattamento finale dei rifiuti speciali prodotti dall'Ateneo;
- aggiornamento normativo;
- supporto tecnico nelle procedure correlate;
- supporto tecnico nelle eventuali operazioni di bonifica (ad esclusione dell'amianto);
- al coordinamento di: implementazione, aggiornamento e al monitoraggio del processo di mappatura della gestione dei rifiuti.

Responsabile di laboratorio: trattasi di personale strutturato docente o tecnico/amministrativo afferente alla Struttura, che svolge le attività specificate. Può coincidere con le figure di preposto o RDRL. Il nominativo del Responsabile di Laboratorio deve essere comunicato dal Responsabile di Struttura al Responsabile dell'Unità Locale.

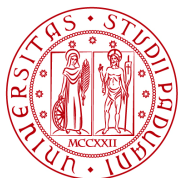


Caratteristiche tecniche di un deposito temporaneo

Gli spazi adibiti a Deposito Temporaneo devono possedere ben definite caratteristiche e dotazioni; devono altresì essere organizzati in modo da gestire i possibili rischi connessi con la presenza di sostanze pericolose.

Le principali precauzioni da adottare in presenza di rifiuti pericolosi di origine chimica sono:

- tutti i recipienti sia fissi che mobili devono avere caratteristiche chimico-fisiche e meccaniche adeguate alle sostanze da contenere. Le sostanze contenute non devono in alcun modo alterare la consistenza del recipiente compromettendone le caratteristiche fisiche e meccaniche nello stoccaggio e nel trasporto; nel caso dei rifiuti chimici gestiti in Ateneo, sono utilizzati solo recipienti con caratteristiche di densità non inferiori a 1,7 Kg/l;
- è vietato introdurre contenitori “scaduti”, non conformi o modificati fisicamente;
- i rifiuti incompatibili per caratteristiche chimico-fisiche devono essere stoccati separatamente, così da evitare reazioni incontrollate;
- è assolutamente vietato depositare nello stesso locale liquidi infiammabili, gas compressi, gas disciolti, materiali combustibili e gas comburenti;
- nella pavimentazione devono essere presenti griglie realizzate in materiale idoneo e vasche di contenimento di volume tale da trattenere eventuali sbandamenti. Le vasche devono essere di facile svuotamento;
- tutti i recipienti utilizzati per l’immagazzinamento devono essere etichettati con pittogrammi relativi alle caratteristiche di pericolo della sostanza contenuta secondo normativa vigente;
- i depositi esterni devono essere protetti da tettoie e ben areati;
- i depositi interni devono essere provvisti di areazione permanente ed adeguata, dove non possibile deve esserci un sistema meccanico di ricambio aria;
- le strutture e le porte per i depositi interni devono avere caratteristiche minimo REI 120;
- i depositi devono essere adeguati a quanto previsto dalla normativa di prevenzioni incendi;
- i depositi con quantitativi maggiori di 1 m³ di materiali infiammabili devono rispondere alla normativa di Prevenzione Incendi e comunque devono essere distanti almeno 3 mt da altri edifici;
- i depositi esterni, posizionati ad adeguata distanza dagli edifici circostanti devono avere strutture di adeguata resistenza al fuoco (R);
- deve essere presente un impianto di rilevazione incendi;
- deve essere previsto un numero adeguato di estintori, in relazione alla tipologia di sostanze depositate ed agli impianti presenti nei locali;
- l’accesso all’area deve essere assicurato ai mezzi di soccorso antincendio;
- l’accesso al deposito deve essere privo di scalini e deve esserci lo spazio per la movimentazione con transpallet;
- la segnaletica di sicurezza (etichette/cartelli di avvertimento, pericolo, divieto, prescrizione, salvataggio, ecc...) deve essere conforme a quanto previsto dalla normativa in vigore in materia e va apposta esclusivamente nelle aree d’interesse (ad es. sul lato esterno della porta del deposito);
- deve essere presente un pacchetto di medicazione;
- in caso di sbandamenti accidentali devono essere presenti kit o adeguati materiali di assorbimento per sostanze chimiche. I materiali utilizzati vanno trattati e smaltiti come rifiuti.
- divieto assoluto di fiamme libere/ inneschi attorno ai luoghi di deposito per almeno 2 mt per possibile formazione zona ATEX;
- evitare l’uso dei telefonini.



Le modalità di gestione del luogo del deposito temporaneo non sono previste per legge ma devono seguire norme di buona tecnica; principalmente non deve avvenire nessuna miscelazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Strutturalmente il Deposito Temporaneo deve presentare locali separati in modo tale da poter dividere i rifiuti in base alle loro caratteristiche chimico/ fisiche.

La principale separazione:

- locale reagentario
- rifiuti chimici infiammabili e non infiammabili
- rifiuti tossici/corrosivi

Nel locale infiammabili: solventi organici non alogenati – solventi alogenati – oli

Nel locale tossici/corrosivi: acidi – basi – metalli

Tutti i contenitori all'interno dei locali saranno tenuti separati in base alle caratteristiche chimico/fisiche in vasche di contenimento diverse o distanziate nel caso il deposito presenti pavimento grigliato.

Dispositivi di protezione e di sicurezza da adottare

Tutte le operazioni di manipolazione/movimentazione dei rifiuti devono avvenire indossando appositi DPI; questi vanno scelti in base alla tipologia di rischio e comunque secondo le indicazioni riportate nella valutazione del rischio.

Si riporta a titolo esemplificativo un elenco indicativo non esaustivo dei principali DPI:

- guanti monouso di materiale anallergico, compatibili con le sostanze manipolate;
- occhiali di sicurezza con schermi laterali di protezione, schermi facciali;
- camice da laboratorio (ignifugo e antiacido);
- scarpe antinfortunistiche

Riferimenti

Decreto Legislativo n. 152 del 2006.

Decreto Legislativo n. 81 del 2008.

Normative antincendio applicabili in vigore.

Principale cartellonistica di un Deposito Temporaneo di rifiuti chimici



Sommario

DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI CHIMICI	2
Premessa.....	2
Principali figure coinvolte.....	2
Caratteristiche tecniche di un deposito temporaneo	3
Dispositivi di protezione e di sicurezza da adottare.....	4
Riferimenti	4
Principale cartellonistica di un Deposito Temporaneo di rifiuti chimici	5
Sommario.....	5